

ORE 12

Anno XXV - Numero 43 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Analisti Istat registrato un +10%, la precedente rilevazione era del +11,6%

Inflazione a marcia indietro

Restano comunque diffuse le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti

A gennaio, gli analisti dell'Istat registrano un netto rallentamento, dell'inflazione che scende a +10,0%. La discesa risente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo, fortemente condizionato dall'inversione di tendenza dei Beni energetici regolamentati (-12,0% su base annua). Restano diffuse, tuttavia, le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni (durevoli e non durevoli) e i servizi dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo.

Servizio all'interno



Ponte sullo Stretto, Legambiente 'demolisce' il progetto

*Presentato il consueto Rapporto Pendolaria su infrastrutture e trasporto ferroviario
L'Italia deve puntare sulla cura del ferro*



Legambiente ha presentato il consueto report 'Pendolaria' sullo stato delle nostre infrastrutture ferroviarie e contemporaneamente ha bocciato il Ponte sullo Stretto, fortemente voluto dal Governo e dal ministro delle Infrastrutture, Salvini. "Il processo di riconversione dei trasporti - spiega Stefano Ciafani,

presidente di Legambiente - è fondamentale. Lo è se vogliamo rispettare gli obiettivi del Green Deal europeo, del taglio delle emissioni del 55% entro il 2030 e del loro azzeramento entro il 2050, visto che il settore è responsabile di oltre un quarto delle emissioni italiane che, in valore assoluto, sono ad-

dirittura cresciute rispetto al 1990. Per questo - osserva Ciafani - è fondamentale invertire la rotta e puntare su importanti investimenti per la cura del ferro del nostro Paese, smettendola di rincorrere inutili opere come il Ponte sullo Stretto di Messina".

Servizio all'interno

Dossier di Nomisma sulla misura
Superbonus,
ecco i risparmi dei beneficiari



I beneficiari del Superbonus al 110% hanno avuto un risparmio medio in bolletta di 964 euro l'anno, tenendo anche conto dell'aumento dei prezzi dell'energia. E' quanto risulta da uno studio condotto da Nomisma, in cui si sottolinea che, in totale, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica è stimata sugli 1,42 milioni di tonnellate.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Superbonus, studio Nomisma: beneficiari risparmiano in bolletta 964 euro annui

I beneficiari del Superbonus al 110% hanno avuto un risparmio medio in bolletta di 964 euro all'anno, tenendo anche conto dell'aumento dei prezzi dell'energia. E' quanto risulta da uno studio condotto da Nomisma, in cui si sottolinea che, in totale, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica è stimata sugli 1,42 milioni di tonnellate. Ma andiamo a vedere nel dettaglio: Il Superbonus 110% dedicato all'efficiamento energetico è un tema di grande attualità e vivace dibattito in virtù del decreto emanato dal Governo nei giorni scorsi per rimodularne in modo profondo l'applicazione, a partire dallo stop alla cessione dei crediti fiscali. Se da un lato il provvedimento risulta comprensibile alla luce del costo complessivamente sostenuto dallo Stato pari a 71,8 miliardi di euro, per una valutazione organica degli impatti che deriverebbero dalla sua soppressione è certamente utile una analisi complessiva dei ritorni prodotti e da una fotografia quanto più possibile puntuale su come è stato applicato. Con l'obiettivo di portare un contributo costruttivo al dibattito in corso, il «110% Monitor» divulgato periodicamente da Nomisma sulla base del patrimonio informativo proprietario e dell'analisi di fonti terze, segnala che nella rilevazione resa disponibile a gennaio dall'Enea relativamente alle Detrazioni Fiscali,



il totale complessivo dei lavori avviati per l'efficiamento energetico nel nostro Paese risultava pari a 65,3 miliardi di euro, con un investimento medio di

175.234 euro. Il 47% del totale, pari a complessivi 30,5 miliardi di Euro (e un investimento medio pari a 594.892 euro), ha riguardato interventi pianificati

nei condomini, contro 24,5 miliardi degli edifici unifamiliari (113.846 euro di media) e 10,3 miliardi relativi a edifici funzionalmente indipendenti (96.878 euro di media). Complessivamente le asseverazioni depositate nel 2022 sono state 372.297 a fronte di un valore degli interventi completati pari a 49,7 miliardi di euro. Sul totale delle asseverazioni, solamente 51.247 hanno riguardato condomini, ovvero la tipologia di abitazioni che maggiormente avrebbero dovuto beneficiare dal provvedimento, contro le 215.105 degli edifici unifamiliari e le 105.945 delle unità funzionalmente indipendenti. Dai dati Enea 58.355 asseverazioni sono state presentate in Lombardia (il 15,3% del totale, per la precisione), contro

le circa 46.500 del Veneto (12,3%). Le 31.500 del Lazio (8,6%), le 30.700 dell'Emilia Romagna (8,0%), le 29.600 della Toscana (7,8%) e le quasi 27.000 del Piemonte (7,2%). Secondo le stime del 110%Monitor di Nomisma i cantieri che dovrebbero essere stati conclusi sono circa 232.000 e coprirebbero meno del 2% del parco edifici residenziali in Italia.

L'impatto economico complessivo del Superbonus 110%

Secondo il recente studio di Nomisma l'impatto economico complessivo del Superbonus 110% sull'economia nazionale è stato pari a 195,2 miliardi di euro, con un effetto diretto di 87,7 miliardi, 39,6 miliardi di effetti indiretti e 67,8 miliardi di indotto. Per valutare gli effetti finanziari del provvedimento va segnalato come già nel 2021 un'analisi prodotta dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) evidenziava che il disavanzo per le casse dello stato sarebbe stato compensato dalla generazione di Pil. Lo studio indicava come complessivamente un carattere di sostenibilità della misura sarebbe stato prevedibile in un orizzonte di 4 o 5 anni, periodo in cui, dati i precedenti, la domanda di ristrutturazioni e di efficientamento energetico degli edifici avrebbe potuto mantenersi su livelli elevati, attivando nel sistema economico ulteriori effetti di crescita. Complessivamente l'incremento del valore degli immobili oggetto di riqua-



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"
in cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.788151715

info@confimpreseitalia.org

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Green Com It"

Politica - SPECIALE SUPERBONUS REPORT NOMISMA

ificazione, nell'ipotesi che tutte le unità immobiliari riqualificate rientrino nelle classi energetiche inferiori, supererebbe i 7 miliardi di euro. In uno scenario – in cui si stima che in Italia il settore delle costruzioni consumi oltre il 30% dell'energia primaria (generata per il 93% da fonti non rinnovabili) e sia responsabile di circa un terzo delle emissioni di gas serra – risulta particolarmente rilevante anche una valutazione dell'impatto positivo a livello ambientale: dai risultati dello studio emerge una riduzione totale delle emissioni di Co2 in atmosfera, responsabile mediamente del 40% del totale con punte fino al 70% nelle grandi città, stimata in 1,42 milioni di tonnellate. Al riguardo, l'investimento per la transizione ecologica attraverso il Superbonus è di 59 euro per tonnellata Co2, contro 52 euro per Trasporti e 95 per Industria. Questo per altro si riflette anche sul bilancio delle famiglie, con risparmi pari a circa 29 miliardi di euro (dati stimati da Nomisma sui cantieri già conclusi). Nello specifico, per chi ha beneficiato della misura il risparmio medio in bolletta, considerando anche il periodo straordinario di aumento dei costi dell'energia, è infatti risultato pari a 964 euro all'anno. Lo studio evidenzia anche una riduzione del 15,5% per un solo salto di classe energetica, 30,9% per un salto di 2 classi energetiche e del 46,4% per un salto di 3 classi. Da non trascurare, infine, l'impatto sociale che, sempre secondo lo studio di Nomisma, ha visto un incremento di 641.000 occupati nel settore delle costruzioni e di 351.000 occupati nei settori collegati. Al pari del metodo di valutazione utilizzato per l'effetto economico generato, nello studio di Nomisma sono



stati determinati anche i relativi coefficienti di attivazione utilizzati per valutare l'impatto prodotto sul sistema economico nazionale. In particolare, da una prima disamina è emerso che una produzione aggiuntiva di 1 mld di euro in costruzioni produce un incremento di 16.402 unità di lavoro nette di cui 10.602 direttamente nel settore delle costruzioni (pari ad una percentuale del 64%) e 5.800 nei comparti collegati.

Chi ha beneficiato del Superbonus

Secondo una indagine prodotta da Nomisma a fine 2022, in caso di conferma del provvedimento anche per l'anno in corso sarebbero 10,3 milioni le famiglie ancora interessate a un intervento finalizzato all'efficientamento energetico di un immobile di proprietà. Di queste, 4,6 milioni di famiglie dichiaravano di aver già deciso o di avere intenzione di usufruire del Superbonus. Inoltre, a fronte di 3,5 milioni di famiglie che hanno già iniziato

una fase esplorativa (fase di delibera + fase di verifica dei requisiti sugli interventi deliberati + completamento degli accertamenti ma lavori non ancora avviati), 1,5 milioni di famiglie dichiarava di aver già avviato i lavori o, addirittura, di aver già completato gli interventi. Il 25% di coloro che hanno già usufruito della misura presenta un reddito familiare più elevato della media (oltre i 3.000 euro al mese) e nel 23% dei casi è proprietario di una seconda casa. Sono però stati 1,7 milioni gli italiani con reddito medio-basso ad aver beneficiato del provvedimento da quando è stato varato a conferma del fatto che la misura ha reso possibile l'accesso alla riqualificazione profonda delle proprie unità abitative a una porzione di popolazione meno abbiente che, altrimenti, non ne avrebbe usufruito. Il profilo dei beneficiari è prevalentemente rappresentato da impiegati (nel 28% dei casi), residenti in comuni con un numero di abitanti compreso tra 40.000 e 100.000 abitanti (15%)

e proprietario di un appartamento in condominio composto al massimo da 8 unità abitative (25% del totale). Nel 64% dei casi le famiglie hanno preferito rivolgersi direttamente a una impresa di costruzioni, contro il 9% di grandi player e l'8% di Utilities, portando un beneficio prevalentemente a operatori di dimensione medio-piccola.

Quale prospettiva per l'esigenza di riqualificazione del patrimonio immobiliare

Se un lato l'implementazione del Superbonus 110% ha indubbiamente prodotto anche effetti collaterali e distorsivi, quali tempi brevi di messa a terra e un aumento dei prezzi che si è riflesso sulla finanza pubblica, vanno attentamente pesati i benefici diretti e indiretti sull'economia nazionale. Preservare l'equilibrio del bilancio dello Stato è certamente una priorità assoluta ma, alla luce delle evidenze prodotte anche da questi studi di approfondimento, certamente vale la

pena trovare una modalità abilitante che consenta di salvare la parte buona di un meccanismo sano seppur non sempre usato in modo corretto. Questo risulta oltremodo importante in un contesto che in Italia vede il 68% degli immobili residenziali con classificazione di efficienza energetica pari a D o persino inferiore, quindi molto bassa, dato che si scontra con una domanda abitativa – rilevata nell'indagine Nomisma sulle famiglie – che vede al vertice delle preferenze degli italiani un'abitazione ad elevata efficienza energetica (nel 40% dei casi). La disponibilità dimostrata in queste ore dal Governo dimostra consapevolezza di fronte agli obblighi attesi dalla direttiva UE sulle case green (entro il 2033 classe minima D) e agli impegni sulla neutralità carbonica (emissioni zero al 2050). Tuttavia per sostenere la domanda di famiglie eterogenee sotto il profilo reddituale e fiscale, il meccanismo della cessione dei crediti con lo sconto in fattura – che ha rappresentato un importante sblocco del mercato anche in presenza di bonus – sarà insostituibile specialmente per interventi sui condomini, che rappresentano una quota significativa degli immobili meritevoli di ristrutturazione e opere di efficientamento energetico. "Il superbonus ha avuto l'indubbio merito di contribuire al rilancio della nostra economia in una situazione drammatica come quella pandemica – commenta Luca Dondi, Amministratore Delegato di Nomisma -. La misura emergenziale andava, tuttavia, corretta per attenuarne l'eccessiva onerosità, oltre agli evidenti tratti di iniquità e alle conseguenze distorsive che ha generato sul costo dei fattori di produzione. La mancata adozione di modifiche sostanziali ha portato alle drastiche conseguenze degli ultimi giorni, con l'adozione di misure di salvaguardia che, se non emendate, rischiano di decretare l'epilogo di iniziative imprescindibili per il rinnovamento del patrimonio immobiliare italiano. La strategia dei bonus, e con essa la possibilità di cessione dei crediti, non va archiviata ma solo ripensata e per farlo occorrono competenze ed equilibrio. Occorre fare tesoro di un'esperienza straordinaria per definire una politica di rinnovamento che non abbia il fiato corto dell'emergenza".

Caffetteria Doria

coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

Pd: nuovo Codice Appalti non convince, testo contiene criticità

Legambiente:
Commissione Ambiente approva parere su Codice Appalti, soddisfatti per lavoro svolto

Via libera dalla Commissione Ambiente al parere inerente la semplificazione, la velocizzazione e lo snellimento del Codice degli Appalti. E' quanto fanno sapere i senatori della Lega in commissione Ambiente, Transizione ecologica, Energia, Lavori pubblici, Comunicazioni e Innovazione tecnologica Tilde Minasi (capogruppo e relatrice del provvedimento), Nino Germanà (segretario) e Manfredi Potenti. "Nella fase del passaggio parlamentare nella commissione di competenza, il compito della politica era ed è stato quello di ascoltare le categorie interessate e arricchire, così, il parere con il contributo di tutti", continuano. "Pertanto, come Lega, ci riteniamo soddisfatti per il lavoro fin qui svolto", concludono.



Il nuovo Codice degli Appalti approvato dalla maggioranza non è convincente in termini di merito e metodo. "Perché riteniamo davvero grave l'atteggiamento della maggioranza che ha voluto comprimere i tempi per l'approvazione di un testo che costituisce uno degli obiettivi centrali del Pnrr. In un contesto legittimo di semplificazione, il testo votato dalla maggioranza contiene evidenti criticità, a partire dalla riduzione dei compiti dell'Anac, per passare all'indebolimento delle disposizioni di contrasto alle frodi, alla corru-

zione, al conflitto d'interessi nello svolgimento delle procedure e a presidio della concorrenza, della tutela del lavoro e della parità di trattamento tra operatori". Così, in una nota, i deputati del Pd in commissione ambiente Marco Simiani, Chiara Braga, Sara Ferrari, Augusto Curti e Christian Di Sanzo. "In sostanza, qui si vuol far passare la semplificazione per una deregulation a discapito però della qualità delle opere e della tutela del lavoro e della sicurezza. Perché la sicurezza è un tema per noi rilevante e nel nuovo testo non ven-

Sergio Mattarella: "Possibili e necessari gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030"

"Il Parlamento ha ritenuto di approvare una modifica agli articoli 9 e 41 della Costituzione per esplicitare l'impegno nei confronti della tutela dell'ambiente e dell'eredità da trasmettere alle giovani generazioni". Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio in occasione dell'Asvis live "Costituzione, ambiente e future generazioni: un anno dopo, a che punto siamo?" dove osserva che "l'impegno di riflessione di questa giornata di studio sarà sicuramente utile per costruire il futuro". "Sono sfide che si rinnovano nella storia dell'umanità - dichiara il Capo dello Stato - e che hanno visto le Nazioni Unite, con l'Agenda 2030, indicare con puntualità quali sono gli obiettivi possibili e necessari in questo arco di tempo. L'Unione Europea e la Repubblica non possono evadere un impegno in questa direzione".



gono introdotte misure finalizzate alla valorizzazione della qualità della progettazione e viene, viceversa, cancellato uno degli obiettivi fondamentali come la compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica", evidenziano. "Non si prevede inoltre l'introduzione di pratiche di valutazione d'impatto ex post delle opere pubbliche e in tema più stringente di tutela e sicurezza sul lavoro emergono preoccupanti carenze con riferimento alla manodopera necessaria alla realizzazione dei lavori, dei servizi e delle forniture, a partire dalle disposizioni sull'appalto a cascata, per passare alle infrazioni contributive e retributive che non sono più causa di esclusione automatica di un operatore dalla partecipazione a una proce-



dura d'appalto. Si tratta, in sostanza, di un testo che fa fare passi indietro nei rapporti tra Pa ed Enti del Terzo settore e al principio di applicazione dei contratti collettivi nazionali. E poi siamo fortemente preoccupati per la mancata inclusione del principio della parità di genere, inserito soltanto nell'ambito dei soggetti con disabilità: un arretramento preoccupante e pericoloso rispetto alle vecchie norme come se l'occupazione femminile e l'equità di genere non fossero una priorità del nostro Paese", concludono.

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn
Pagine News

Redazione Tel 06-45200999 r.a. - Fax 06-24370577
E-mail redazione@ppnpageonline.it

SEGUICI SU

Politica - SUPERBONUS

Fabio Desideri (Confimprese World): “Un malus creato dalla politica alle imprese, ai lavoratori ed ai cittadini”

Bonomi (Confindustria):
“Potremmo individuare una classe di imprese disposte ad acquistare crediti incagliati”



Per quanto riguarda il Superbonus e il blocco della cessione dei crediti, "adesso abbiamo il problema di migliaia di cantieri che rischiano di fermarsi, anche noi come industria dobbiamo assumerci le nostre responsabilità". Così il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo all'assemblea degli industriali di Savona. "Se il Governo creasse le condizioni affinché si possano fare cessioni di primo grado tra privati" potremmo "individuare una classe di imprese" in base alla solidità economica, che "potrebbero acquistare i crediti che ora sono fermi: una assunzione di responsabilità dell'industria manifatturiera italiana", prosegue Bonomi.



Lo stop voluto – senza alcun preavviso – da parte del Governo Meloni al superbonus nella vita di tutti i giorni delle imprese edili, nonché di coloro che alle stesse hanno commissionato i lavori, inizia a provocare non pochi allarmismi e situazioni di tensione di cui, certamente, non si avvertiva il bisogno in questa fase; è quanto ha dichiarato Fabio Desideri presidente della Federazione Confimprese World. Molti sono i dubbi sulle varie argomentazioni pro e contro propalate, a destra ed a manca, dai vari esponenti della politica italiana, ma soprattutto è difficile spiegare, auspicando di essere compresi, le varie ragioni dell'uno e dell'altro, alle imprese, ai lavoratori, ai committenti i lavori. Questa scelta del Governo Meloni, di cui sono parte forze politiche ed esponenti che comunque durante il Governo Draghi, pur avanzando critiche a questi meccanismi

agevolativi, non hanno fatto alcunché per risolverne le criticità, getta nel panico, nonché in grandi difficoltà, chi di queste "manfrine" della politica non ha alcuna responsabilità, cioè: lavoratori, imprese, fornitori di materiali, professionisti e committenti i lavori; ha aggiunto Desideri. E' troppo comodo che soltanto pochi giorni dopo le elezioni regionali, che per altro hanno visto definirsi un grande astensionismo, ottenuta - seppur da una parte assolutamente minoritaria di cittadini - la delega a guidare le due più importanti regioni italiane, il centro destra, che pure ha approvato la sua finanziaria alla fine dello scorso anno, dica a tutti gli italiani che la spesa derivante da tali agevolazioni è fuori con-

Granelli (Confartigianato):
“Soluzioni rapide
A rischio 47mila imprese
e 157mila occupati”

“Bisogna trovare soluzioni urgenti alla situazione delle imprese con i crediti fiscali incagliati. Sono a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro“. E' l'appello che il Presidente di Confartigianato Marco Granelli ha lanciato durante il suo intervento a 'Porta a Porta', il programma di Rai1 condotto da Bruno Vespa che il 21 febbraio ha approfondito il tema dei bonus edilizia. Il Presidente Granelli ha espresso la forte preoccupazione per il blocco improvviso deciso con il decreto legge del Governo. “E' positivo – ha aggiunto – il tavolo avviato a Palazzo Chigi ma occorre agire rapidamente. Gli incentivi all'edilizia vanno rivisti ma ora servono risposte immediate per risolvere il problema dei crediti incagliati. Ribadiamo la nostra proposta di un compratore di ultima istanza come Cassa Depositi e Prestiti”. Il Presidente Granelli ha poi ricordato i continui stop and go normativi che dal 2020 hanno costellato la storia dei bonus edilizia. “Per il futuro -ha detto – bisogna restituire certezza alle imprese con provvedimenti strutturali”.



trolo. E' bene ricordare che per tale spesa non si sono viste scelte correttive e correlate nel documento di programmazione economica del governo, approvato la scorsa fine d'anno. La cosa che nei fatti più fa riflettere è il totale disinteresse verso: lavoratori, imprese, committenti, professionisti, fornitori dei materiali, etc. i quali - da un giorno all'altro - si sono ritrovati al centro di tanti problemi aggiuntivi, come se quelli esistenti di per se non

fossero già sufficienti, nel più totale disinteresse di tutta la politica; quest'ultima troppo impegnata a trovare a chi - tra di essa - dovrà restare “il cerino in mano” di una situazione che - qualunque sia la soluzione che scaturirà - avrà sicuramente peggiorato una norma pensata male, tramite la quale si era tentato di rimettere in moto un settore che, dopo le complicanze della pandemia da Covid 19, doveva essere aiutato a salvaguardare lavoro ed occupazione. L'unica cosa certa che vediamo in questi giorni – ha concluso Desideri – sono gli effetti reali di tale scelta politica del Governo Meloni, la quale non sta producendo altro che il fermo dei lavori commissionati, lo spettro della perdita del loro lavoro per le tante maestranze impegnate nei cantieri, nonché il fallimento di tante micro, piccole e medie imprese che si sono fidate delle leggi dello Stato Italiano.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Genzotti 201/B - 00163 - Roma

Report Pendolaria-Legambiente. Troppo lenta la transizione ecologica del trasporto su ferro

Al Ministro Salvini chiediamo di dedicare ai pendolari almeno la stessa attenzione che ha messo in questi mesi per il rilancio delle grandi opere”

Nonostante dei timidi miglioramenti, in Italia la transizione ecologica dei trasporti è ancora troppo lenta. A pesare soprattutto sul trasporto su ferro, con pesanti ripercussioni sul sud Italia, sono i continui ritardi infrastrutturali, i treni poco frequenti, le linee a binario unico, la lentezza nella riattivazione delle linee ferroviarie interrotte, chiuse e dismesse, e poi le risorse economiche inadeguate. Dall'altra parte, il trasporto pendolare risente ancora degli effetti della pandemia: seppur cresciuto, il numero dei pendolari non raggiunge ancora i livelli del periodo pre-pandemico. È quanto denuncia Legambiente nel nuovo rapporto Pendolaria 2023, in cui fa il punto sul trasporto su ferro in Italia – indietro rispetto agli altri Paesi europei – con un'analisi sul presente e futuro di questo settore. A parlar chiaro i dati raccolti: dal 2018 al 2022 le inaugurazioni di nuovi binari in città sono state inadeguate, parliamo di un ritmo di un chilometro e mezzo all'anno di nuove metropolitane. Nel 2018 sono stati inaugurati 0,6 km, nel 2019 e 2020 neanche un tratto di nuove linee, nel 2021 1,7 km, mentre nel 2022 il dato sale a 5,3 km grazie all'apertura della prima tratta della M4 a Milano. Anche sulle nuove tranvie il dato medio dell'ultimo quin-



quennio è da dimenticare, ossia 2,1 km all'anno: 5,5 km inaugurati nel 2018, 5 km nel 2019, nessun chilometro aperto negli ultimi tre anni. Persistono le differenze nelle aree del Paese, e a pagame lo scotto è soprattutto il Mezzogiorno, dove circolano meno treni, i convogli sono più vecchi – con un'età media di 18,5 anni, in calo rispetto a 19,2 del 2020 ma molto più elevata degli 11,9 anni di quelli del nord – e viaggiano su linee in larga parte a binario unico e non elettrificate. Le corse dei treni regionali in Sicilia, ad esempio, sono ogni giorno 506 contro le



2.173 della Lombardia, quando la popolazione in Lombardia è pari al doppio dei siciliani (rispettivamente 10 e 5 milioni) con un'estensione inferiore a

quella dell'isola. Emblematico è che tra Napoli e Bari non esistono, ancora oggi, treni diretti o che esistano situazioni come quella della linea Palermo-Tra-

pani, via Milo (chiusa dal 2013 a causa di alcuni smottamenti di terreno), della Caltagirone-Gela (chiusa a causa del crollo del Ponte Carbone l'8 maggio 2011) e della tratta Corato-Andria in Puglia (ancora inattiva dopo 6 anni e mezzo dal tragico incidente del 12 luglio 2016 che causò 23 morti). Sul fronte investimenti, negli undici anni dal 2010 al 2020, sono stati fatti più investimenti sulle infrastrutture per il trasporto su gomma che su ferro. Stando ai dati del Conto nazionale trasporti, dal 2010 al 2020 sono stati realizzati 310 km di autostrade, a cui si aggiungono migliaia di chilometri di strade nazionali, a fronte di 91 chilometri di metropolitane e 63 km di tranvie. Oltre a questi dati, Legambiente nel rapporto Pendolaria 2023 torna anche con la classifica delle 10 linee peggiori d'Italia. Nelle prime posizioni le Ex linee Circumvesuviane, la Roma-Lido e Roma Nord-Viterbo, la Catania-Caltagirone-Gela, a seguire Milano-Mortara, Verona-Rovigo e Rovigo-Chioggia, Genova - Acqui - Asti, Novara-Biella-Santhià, Trento-Bassano Del Grappa, Portomaggiore - Bologna, Bari-Bitritto.

Un quadro quello di Pendolaria 2023 abbastanza preoccupante su cui, per superare ritardi e

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - MARKETING - LEGAL - HR - ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLI GRANLI
PASSIONE IN AGRICOLTURA
LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

CONFIMPRESEITALIA
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI E MEDI IMPRESE

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

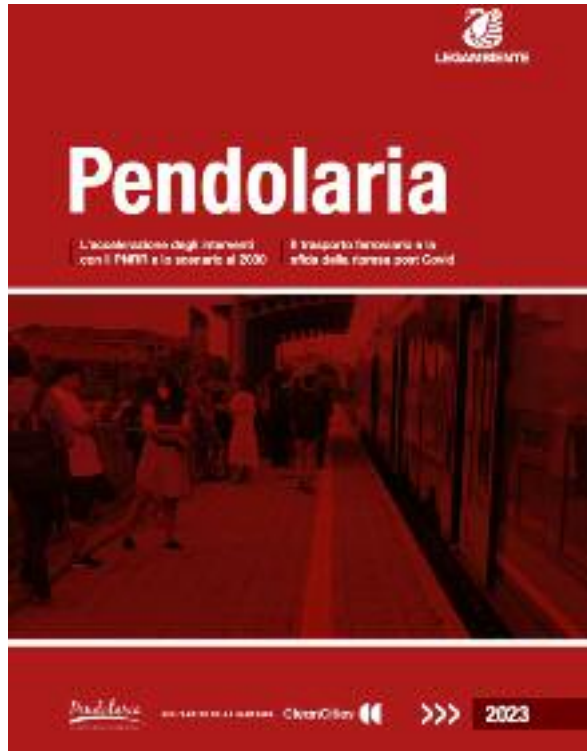
AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Ranzaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a difendere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Gas 18"

problemi, è necessario accelerare il passo avviando una vera cura del ferro. Per questo per Legambiente è fondamentale che il tema dei pendolari e del trasporto su ferro diventi davvero una priorità per il governo Meloni, prevedendo maggiori risorse economiche pari a 500 milioni l'anno per rafforzare il servizio ferroviario regionale (per acquisto e revamping dei treni) e 1,5 miliardi l'anno per realizzare linee metropolitane, tranvie, linee suburbane. Si tratta complessivamente di 2 miliardi di euro all'anno fino al 2030, recuperabili dal bilancio dello Stato specialmente all'interno del vasto elenco di sussidi alle fonti fossili. L'Italia ha bisogno di aumentare sensibilmente il numero di passeggeri che viaggiano in metro e in treno, se vuole migliorare anche la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO2 come previsto dall'Accordo di Parigi. "Il processo di riconversione dei trasporti in Italia - spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - è fondamentale. Lo è se vogliamo rispettare gli obiettivi del Green Deal europeo, del taglio delle emissioni del 55% entro il 2030 e del loro azzeramento entro il 2050, visto che il settore è responsabile di oltre un quarto delle emissioni climalteranti italiane che, in valore assoluto, sono addirittura cresciute rispetto al 1990. Per questo è fondamentale invertire la rotta e puntare su importanti investimenti per la "cura del ferro" del nostro Paese, smettendola di rincorrere inutili opere come il Ponte sullo Stretto di Messina. Occorre investire in servizi, treni moderni, interconnessioni tra i vari mezzi di trasporto e



con la mobilità dolce, in linee ferroviarie urbane, suburbane ed extraurbane, potenziando il servizio dei treni regionali e Intercity. Al Ministro Matteo Salvini l'associazione ambientalista chiede di dedicare ai pendolari almeno la stessa attenzione che ha messo in questi mesi per il rilancio dei cantieri delle grandi opere".

Cura per il sud

Si traduce con più treni per il Meridione, elettrificazione e collegamenti più veloci potenziando in primis il servizio Intercity e integrando l'offerta di servizio lungo le direttrici principali, per garantire almeno un treno ogni ora, attraverso un servizio cadenzato e nuovo materiale rotabile. Per Legambiente gli assi prioritari su cui intervenire sono: Napoli-Reg-

gio Calabria, Taranto-Reggio Calabria, Salerno-Taranto, Napoli-Bari, Palermo-Messina-Catania. Servono poi collegamenti veloci e frequenti tra la Sicilia, la Calabria e il resto della Penisola e va potenziato il trasporto via nave.

Risorse stanziare

Un punto dolente per il trasporto ferroviario è l'inadeguata attenzione da parte delle Regioni. Nel 2021 gli stanziamenti sono stati, in media, pari allo 0,57% dei bilanci regionali, in miglioramento rispetto allo 0,34% registrato nel 2020, ma in diminuzione rispetto allo 0,65% del 2019. Dall'altro lato c'è da dire che con la legge di Bilancio 2022 è stato istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile che ha una dotazione di 2 mi-

liardi di euro per ridurre le emissioni climalteranti del settore dei trasporti con diverse azioni tra cui il rinnovo del parco circolante dei mezzi pubblici e la realizzazione di infrastrutture digitali per la gestione e il monitoraggio del traffico ferroviario. Inoltre sono state previste risorse per il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale, aumentato per il 2022 di 100 milioni di euro e per il 2023 di ulteriori 100 milioni, rendendo strutturali gli incrementi, costanti fino al 2026, anno in cui il valore totale arriverà a poco meno di 5,3 miliardi (è un segnale positivo, anche se saremo ancora sotto di 900 milioni rispetto al 2009). Tra le altre buone notizie del 2022 ci sono anche i nuovi finanziamenti per l'acquisto di treni regionali e l'ammodernamento delle linee locali. Tutte risorse importanti, ma per Legambiente occorre fare uno sforzo aggiuntivo stanziando 2 miliardi di euro all'anno fino al 2030.

Timidi miglioramenti

Nel 2022 "ritornano" i passeggeri sui treni nazionali regionali dopo oltre due anni di calo, dovuto alle disposizioni e restrizioni in contrasto alla pandemia e alle preoccupazioni dei cittadini. Trenitalia ha dichiarato un aumento complessivo di oltre il 40% dei passeggeri rispetto al 2021, con punte del 110% per quelli ad Alta Velocità. In aumento anche il numero di treni regionali in servizio, considerando tutti i gestori, anche se con notevoli differenze tra le Regioni: 2.788 i treni regionali in circolazione in Italia nel 2021, contro i 2.666 del 2020. Tra le altre note positive, grazie

alle risorse europee, nazionali, regionali e di Trenitalia, attraverso i contratti di servizio, è in corso il rinnovo del parco dei treni circolanti: nel 2021 l'età media si è attestata a 15,3 anni, in leggero calo rispetto ai 15,6 anni del 2020 (nel 2016 era 18,6 anni).

Elettrificazione linee regionali

Uno degli aspetti più positivi degli ultimi anni riguarda gli interventi di elettrificazione della rete e di installazione di sistemi di controllo della sicurezza (SCMT, sistema controllo marcia treno, e SSC, sistema supporto condotta). Sono previste risorse sia nel Pnrr sia nel contratto di programma di RFI. Gli interventi interessano complessivamente oltre 1.700 km di rete, e porteranno la quota di rete elettrificata in Italia dal 70,2% del 2022 ad oltre il 78% a fine interventi. Si tratta di uno degli indicatori in cui l'Italia si mostra in vantaggio rispetto ad altri grandi Paesi europei. Ad esempio, in Spagna la rete elettrificata è circa il 63% del totale, mentre in Germania questa quota è ferma a poco più del 60%.

Buone pratiche

Infine Pendolaria 2023 raccoglie anche una serie di buone pratiche che mostrano come sia possibile avere un trasporto ferroviario che permetta ai cittadini, che ogni giorno prendono il treno, di avere una facile connessione con gli altri mezzi di trasporto, orari cadenzati e facili da memorizzare; ma anche la possibilità di portare con sé una bici e di usufruire di stazioni rinnovate; di viaggiare su treni nuovi, moderni ed efficienti.

Inflazione: Istat ritocca le stime, a gennaio flessione dall'11,6 al 10%

Made in Italy, Confcommercio: "Servono meno vincoli e un Paese più coeso e competitivo"

"Le imprese dell'export e del turismo ottengono risultati importanti nonostante siano frenate dai vincoli che rallentano il Paese rispetto ai competitor: fisco e servizi pubblici, accesso al credito, maggior costo dell'energia, minore flessibilità del lavoro, difficoltà di gestione di valichi alpini e porti, per citarne alcuni". Così Riccardo Garosci, vicepresidente di Confcommercio incaricato all'Internazionalizzazione, in audizione davanti alla Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul Made in Italy. Nel corso dell'audizione Confcommercio ha dichiarato il suo apprezzamento per l'impostazione dell'indagine conoscitiva, che guarda alla competitività dell'impresa italiana nel suo complesso, e ha ribadito l'importanza del turismo come veicolo di branding del Made in Italy, segnalando molte aree di intervento per aumentare la competitività internazionale delle nostre imprese. Tra queste: gli accordi di libero scambio, imprescindibile contesto normativo abilitante per distribuire prodotti e servizi italiani in Paesi esteri; le misure di finanza agevolata e i bandi TEM a sostegno dell'internazionalizzazione per aumentare il numero di aziende esportatrici e consolidare la presenza sui mercati internazionali di quelle che già operano all'estero, aiutandole a "strutturarsi"; lo sviluppo di competenze digitali, linguistiche e professionali più in linea con le esigenze del sistema produttivo, soprattutto nell'export di servizi che è previsto in forte crescita a livello mondiale. Nel documento consegnato alla Commissione Confcommercio analizza le tante zavorre competitive del nostro sistema Paese e auspica che le riforme e gli investimenti del PNRR, uniti alla consapevolezza di tutte le forze politiche delle difficoltà affrontate dalle nostre imprese, contribuiscano a ridurre il gap il più velocemente possibile.



Nel mese di gennaio, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e del 10% su base annua, da +11,6% nel mese precedente; la stima preliminare era +10,1%. Lo comunica l'Istat, limitando così la stima preliminare e sottolineando che a gennaio l'inflazione evidenzia "un netto rallentamento". Ma ecco nel dettaglio il report ed il commento degli analisti dell'Istat. Nel mese di gennaio 2023, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% su base mensile e del 10,0% su base annua, da +11,6% nel mese precedente; la stima preliminare era +10,1%. La flessione del tasso di inflazione si deve, principalmente, al forte rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +70,2% a -12,0%) e, in misura minore, di quelli degli Energetici non regolamentati (da +63,3% a +59,3%), degli Alimentari non lavorati (da +9,5% a +8,0%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,2% a +5,5%); gli effetti di tali andamenti sono stati solo in parte controbilanciati dall'accelerazione dei prezzi dei Beni durevoli (da +6,4% a +6,8%), dei Beni non durevoli (da +6,1% a +6,7%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +2,1% a +3,2%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +5,8% a +6,0%, mentre quella al netto dei soli beni energetici resta stabile a +6,2%. Su base

annua, i prezzi dei beni evidenziano un profilo in rallentamento (da +17,1% a +14,1%), mentre quello relativo ai servizi evidenzia un lieve incremento (da +4,1% a +4,2%); si ridimensiona, quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -13,0 di dicembre a -9,9 punti percentuali). Si attenua la dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +12,6% a +12,0%), mentre al contrario si accentua quella dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,5% a +8,9%). L'aumento congiunturale dell'indice generale si deve prevalentemente ai prezzi dei Servizi per l'abitazione (+1,6%), degli Alimentari lavorati (+1,3%), dei Beni durevoli (+1,1%) e non durevoli (+0,7%), degli Alimentari non lavorati (+0,6%) e degli Energetici non regolamentati (+0,5%); un effetto di contenimento deriva invece dal calo dei prezzi degli Energetici regolamentati (-25,7%) e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7% a causa di fattori stagionali). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,2% per l'indice generale e a +3,2% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dell'1,5% su base mensile, a causa dell'avvio dei saldi invernali dell'abbigliamento e calza-

Calenda: "Industria 4.0 va ripristinata e allargata ai beni energetici e ambientali"

Industria 4.0 è una misura che "va ripristinata e allargata ai beni energetici e ambientali". Così il capo politico di Azione, Carlo Calenda, in un videomesaggio per l'assemblea 2023 per l'Unione degli Industriali della Provincia di Savona. "È la proposta che abbiamo fatto a Giorgia Meloni. Dobbiamo chiedere all'Europa di poter finanziare queste misure attraverso fondi europei", evidenzia. "La politica non sa quale tecnologia prevarrà, deve essere neutrale", aggiunge. "Non se ne può più di soldi accumulati e non spesi dalle amministrazioni pubbliche", conclude Calenda, per poi chiedere che venga promosso "un grande sviluppo del Paese".

ture di cui l'indice NIC non tiene conto, e aumenta del 10,7% su base annua (in rallentamento da +12,3% di dicembre); la stima preliminare era +10,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e del 9,8% su base annua.

Il commento

A gennaio, l'inflazione evidenzia un netto rallentamento, scendendo a +10,0%. La discesa risente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo, fortemente condizionato dall'inversione di tendenza dei Beni energetici regolamentati (-12,0% su base annua). Restano diffuse, tuttavia, le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni (durevoli e non durevoli) e i servizi dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo.

Lagarde (Bce): "Quest'anno non ci aspettiamo recessione in area Euro"

La Bce prevede che nessuna nazione dell'area Euro si trovi in recessione per quest'anno e "intende" attuare un altro innalzamento dei tassi dello 0,5% a marzo, nell'intento di riportare l'inflazione sulla soglia del 2%. A dirlo, in un'intervista, è la Presidente della Bce, Christine Lagarde. Nel complesso, osserva Lagarde, l'inflazione sta iniziando a rallentare e la Bce prenderà decisioni sulle prossime mosse da fare a marzo "sulla base dei dati" macroeconomici.

Bankitalia e la spesa sociale: "La revisione delle agevolazioni deve essere coperta da nuove entrate"

"Qualunque intervento di revisione delle agevolazioni esistenti ha effetti sul bilancio e se non coperto da nuove entrate o minori spese va valutato in termini di finanza pubblica perché il debito è alto". Così, nel corso di un'audizione al Senato, il capo del servizio di assistenza e consulenza fiscale della Banca d'Italia, Giacomo Ricotti. Il debito, prosegue, "risentirà della spesa sociale, dei tassi di interesse in risalita, del ritmo di crescita economica. Nel medio periodo i margini per la politica di bilancio sono contenuti e vanno adoperati al meglio per incentivare la crescita proseguendo il consolidamento".



Esteri

Brasile: piogge e inondazioni nello Stato di San Paolo provocano finora 41 morti. Ma sono molti i dispersi

È destinato ad aggravarsi il bilancio delle vittime del maltempo che ha investito il litorale dello Stato brasiliano di San Paolo, mentre le parrocchie e le Caritas si stanno prodigando, fin dal primo momento, per offrire riparo e aiuto alla popolazione colpita. Il bilancio ufficiale è, al momento, di 41 morti, in gran parte concentrati a São Sebastião, ma all'appello mancano numerosi dispersi, anche se le autorità non forniscono, al momento, numeri certi. Particolarmente colpiti da piogge e inondazioni anche i municipi di Caraguatatuba (sede diocesana), Ubatuba, Ilhabela e Bertioga. Circa 2.400 le persone evacuate dalla propria abitazione, che in molti casi è stata travolta da un fiume di fango. Il presidente Luis Inacio Lula ha visitato la zona, assieme al governatore dello Stato di San Paolo, Tarcisio de Freitas. "Una cosa del genere qui non era mai accaduta - dice al Sir il parroco di São Sebastião, la chiesa che dà il nome alla città, padre Alessandro Henrique Coelho -. In poco tempo sono caduti 650 millimetri di pioggia. Molte abitazioni sono state travolte dalla furia di acqua e fango. Il numero dei morti è destinato ad aumentare, a quanto ci risulta una cinquantina di persone, qui in città, manca all'appello. E non si sa nulla di quanto accaduto nelle località più isolate, verso la montagna". Gli ambienti parrocchiali si sono trasformati in centri d'accoglienza e di raccolta di generi di prima necessità. "Stiamo raccogliendo cibo, vestiti, prodotti d'igiene, ma soprattutto cerchiamo di essere Chiesa che porta consolazione, samaritana, solidale". Tentando un'analisi di quanto accaduto, il sacerdote conferma che la forza devastatrice è stata impressionante, "ma è anche vero, nel contempo, che ci sono abitazioni costruite in luoghi pericolosi".



darietà con le vittime e di "unire le forze a quelle del potere pubblico" nel provvedere all'emergenza. Protezione civile e Vigili del fuoco sono al lavoro in modo incessante e hanno, tra l'altro, estratto vivo un bambino

di due anni. Molti collegamenti stradali sono interrotti e la strada costiera in molti punti non esiste più. Molte zone di São Sebastião sono rimaste ieri senza acqua potabile.

Fonte Agenzia Sir

Il presidente Mattarella ricorda l'Ambasciatore Attanasio, il Carabiniere Iacovacci e l'autista Milambo



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nel secondo anniversario della tragica uccisione dell'Ambasciatore Luca Attanasio, del Carabiniere scelto Vittorio Iacovacci e dell'autista Mustapha Milambo, desidero esprimere sentimenti di partecipe vicinanza al dolore delle loro famiglie. La Repubblica Italiana conserva la memoria del sacrificio loro e di tutti coloro che hanno generosamente dato la vita nel servire le Istituzioni. Nel loro ricordo prosegue l'impegno italiano in Africa per la promozione dei valori di solidarietà e convivenza pacifica tra i popoli».

"Quando si trovano divisioni nella Chiesa, per esempio divisioni ideologiche, dov'è lo Spirito Santo?". A chiederselo, a braccio, è stato il Papa, nella catechesi dell'udienza di oggi, pronunciata in Aula Paolo VI e dedicata allo zelo apostolico. "Il Vangelo - ha proseguito a braccio - non è un'idea, non è un'ideologia: è un annuncio che tocca il cuore e ti fa cambiare il cuore. Se ti rifugi in una ideologia - sia sinistra, sia di destra, sia di centro - stai facendo del Vangelo un partito politico, un'ideologia, un club di gente. E quanto ci vuole oggi prendere in mano la libertà del Vangelo e lasciarsi portare avanti dallo Spirito!". "Ogni tradizione religiosa è utile

Il Papa: "No a divisioni ideologiche nella Chiesa"

Il Vangelo non è un partito politico o un'ideologia, di sinistra, di destra o di centro"



se agevola l'incontro con Gesù", ha argomentato Francesco, ricordando il modo di procedere gli apostoli, che non cercavano "un equilibrio diplomatico": "Potremmo dire che la storica decisione del primo Concilio, di cui beneficiamo anche noi, fu mossa da un principio, il principio dell'annuncio:

nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita della gente. Perciò ogni scelta, ogni uso, ogni struttura e tradizione sono da valutare nella misura in cui favoriscono l'annuncio di Cristo".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Primo Piano



Il caldo anomalo che sta contrassegnando - salvo qualche breve periodo - quest'inverno e la prolungata assenza di precipitazioni rischiano ancora una volta di mandare la natura in tilt, con i ciliegi già in fiore e le prime fave pronte per la raccolta, mesi prima dell'appuntamento del primo maggio, nelle campagne dove per la siccità sono a rischio le semine primaverili. È quanto emerge dal monitoraggio delle Coldiretti sugli effetti del vasto campo di alta pressione destinato a durare per giorni con alte temperature e senza piogge. Le coltivazioni "ingannate" dal clima sono in anticipo, con gli ortaggi in maturazione precoce e le piante da frutto che - sottolinea la Coldiretti - iniziano a fiorire fuori stagione con il rischio che il probabile ritorno del freddo e del gelo distrugga poi i raccolti. Con il caldo si estende l'allarme siccità dopo un 2022 che ha registrato il 30 per cento di pioggia in meno, secondo l'analisi condotta dall'organizzazione agricola su dati Isac Cnr. L'anomalia - precisa la Coldiretti - è più evidente al Nord, dove lo scorso anno è caduto il 40 per cento di pioggia in meno e la temperatura già a gennaio di quest'anno è risultata di ben 1,41

La siccità asseta la "food valley" Coldiretti: "Già peggio del 2022"

gradi superiore alla media. Alla vigilia delle semine, il fiume Po è a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova attualmente a -3,3 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. Lo stato di magra del più grande fiume italiano, sostiene la Coldiretti, è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione, con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 39 per cento del lago di Garda all'eguale quantità per il Lago Maggiore fino ad appena il 21 per cento del lago di Como. "La situazione - sottolinea ancora la Coldiretti - è peggiore di quella dello scorso anno, quando si è registrata una perdita di almeno 6

miliardi di euro nei raccolti per la siccità. Quest'anno verranno coltivati in Italia quasi 8mila ettari di riso in meno, per un totale di appena 211mila ettari, ai minimi da trenta anni, secondo sulla base delle previsioni di semina. E preoccupano anche le semine di mais, necessario per garantire l'alimentazione del bestiame per la produzione del latte dal quale nascono i grandi formaggi, dopo gli sconvolgimenti che ci sono stati sul commercio internazionale a seguito della guerra in Ucraina". Dal bacino del Po dipende un terzo del made in Italy a tavola che si produce proprio della Pianura Padana, dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale. Dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dai grandi formaggi come Parmigiano Reggiano e Grana Padano ai salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello fino alla frutta e alla verdura, la produzione della "food valley" rappresenta la punta di diamante dell'agroalimentare in Italia e nel mondo. "Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità e aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11 per cento" sostiene il presidente della Coldi-

Da Legambiente arriva l'allarme sui bacini idrici



Dal -61 per cento di acqua nel bacino del Po al -53 per cento di neve caduta sulle Alpi, con laghi e fiumi in sofferenza e uno stato di severità idrica "media" in tre delle sette autorità di distretto del Fiume Po, dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale. A rilanciare l'allarme siccità, nel solco del grido di Coldiretti, è Legambiente che cita i dati di Cima Research Foundation e chiede al governo di delineare "una strategia nazionale" rendendo la questione una priorità assoluta. "Il 2023 è appena iniziato, ma sta mostrando segnali preoccupanti in termini di eventi climatici estremi e livelli di aridità", spiega il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti. "Bisogna da subito ridurre i prelievi nei diversi settori e per i diversi usi prima di raggiungere il punto di non ritorno. Serve poi adottare una strategia idrica nazionale che abbia un approccio circolare". L'associazione ambientalista propone una strategia strutturata in otto punti, con interventi di breve, medio e lungo periodo per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e ridurre da subito i prelievi di acqua evitandone anche gli sprechi. Nei prossimi mesi, avverte Legambiente, "la domanda di acqua per uso agricolo si aggiungerà agli attuali usi civili e industriali, che sono già in sofferenza, e il fabbisogno idrico sarà insostenibile rispetto alla reale disponibilità". Il piano propone di favorire la ricarica controllata della falda facendo in modo che le sempre minori e più concentrate precipitazioni permangano più a lungo sul territorio invece di scorrere velocemente a valle fino al mare; di prevedere l'obbligo di recupero delle acque piovane con l'installazione di sistemi di risparmio idrico e il recupero della permeabilità e attraverso misure di de-sealing in ambiente urbano; in agricoltura prevedendo laghetti e piccoli bacini; implementare il riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura attraverso le modifiche normative necessarie; riconvertire il comparto agricolo verso colture meno idroesigenti; utilizzare i criteri minimi ambientali nel campo dell'edilizia per ridurre gli sprechi; favorire il riutilizzo dell'acqua nei cicli industriali; introdurre misure di incentivazione e defiscalizzazione in tema idrico, come avviene per gli interventi di efficientamento energetico, per tutti gli usi e per tutti i settori coinvolti.

retti, Ettore Prandini, nel precisare che "insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario - continua Prandini - anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di

alta qualità e al giusto prezzo". "Gli agricoltori - conclude il presidente - sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali sono a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare".


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia Mondo

Gli Usa al riparo dalla recessione Ma la Fed agita ancora i mercati

L'economia statunitense non sembra affatto vicina, come si temeva fino a pochi mesi fa (analogamente all'Europa) a una recessione. Gli investitori iniziano a temere, tuttavia, che questa possa persino essere una "cattiva notizia" per i mercati. La Borsa di Wall Street ha trascorso gran parte degli ultimi mesi sperando che la Federal Reserve (Fed) riuscisse a ottenere un atterraggio morbido, uno scenario in cui gli Stati Uniti sarebbero riusciti, con la politica dei tassi, a evitare una brusca frenata. E le prove della tenuta dell'economia, insieme ai segnali di moderazione dell'inflazione, hanno in effetti aiutato le obbligazioni e gli asset rischiosi, come le azioni, a decollare all'inizio dell'anno. Ma una recente serie di dati scottanti ha convinto alcuni investitori che potrebbe non esserci nessun atterraggio. Due letture separate dell'inflazione pubblicate la settimana scorsa hanno mostrato che sia i prezzi al consumo che i prezzi alla produzione sono aumentati più di quanto previsto. Le vendite al dettaglio hanno registrato il maggior incremento mensile in quasi due anni. Il mercato del lavoro è rimasto solido. Il tasso di disoccupazione è sceso ai minimi storici da 53 anni, mentre i datori di lavoro hanno creato mezzo milione di posti di lavoro all'economia, come dimostrato da un rapporto del dipartimento del Lavoro statunitense a inizio mese. In circostanze normali, questa



serie di solidi dati economici dovrebbe rappresentare una buona notizia. Tuttavia, nell'ultimo anno, gli investitori stanno considerando quasi tutto in relazione all'effetto che ogni fattore di novità potrebbe avere sulla politica dei tassi di interesse della Fed. E non vi è dubbio che il dipanarsi di questa crisi sia del tutto anomalo rispetto alle precedenti. In sostanza, il timore crescente è che, se l'economia statunitense dovesse rimanere troppo "calda", pur se non in recessione, questa situazione obbligherà la Fed ad aumentare ancora i tassi di interesse e a mantenerli alti più a lungo del previsto. Ciò porterebbe a una maggior sofferenza dei mercati.

Per quanto la Fed abbia aumentato i tassi, i dati non calano", ha dichiarato Michael Farr, presidente della società di gestione degli investimenti Farr, Miller & Washington. Farr ha dichiarato di temere che gli investitori siano troppo fiduciosi sulle capacità della Fed di contenere rapidamente l'inflazione, che rimane ben al di sopra dei livelli pre-pandemici, evitando al contempo di far precipitare l'economia in recessione. "Forse questo sarà il momento di un atterraggio perfetto e di un aggiustamento corretto dei tassi", ha affermato, aggiungendo come la storia

Hong Kong limiterà la contrattazione con le criptovalute

La Securities and futures commission (Sfc), l'autorità finanziaria di Hong Kong, ha annunciato che le società di trading di criptovalute dovranno, d'ora in avanti, operare con una licenza e ha presentato una bozza con nuove regole che tutelerebbero maggiormente gli investitori del settore in un comparto colpito recentemente da una raffica di fallimenti e nel quale è emersa, a livello globale, con particolare gravità l'assenza di corretti criteri regolatori. In particolare, tutte le piattaforme con operazioni a Hong Kong, e quelle che commercializzano i loro servizi in città, dovranno ottenere una licenza rilasciata dalle autorità, pena l'interdizione. Inoltre dovranno effettuare controlli per esaminare il livello di consapevolezza dei loro clienti sui rischi che corrono con gli investimenti in criptovalute. Fra le proposte c'è anche l'imposizione di un limite rigoroso per l'esposizione ai crypto asset di ciascun cliente, che dipenderà dalla sua situazione finanziaria. "Alla luce dell'attuale sconvolgimento del mercato e del crollo di alcune delle maggiori piattaforme di trading di criptovalute in tutto il mondo", ha dichiarato Julia Leung, amministratore delegato della Sfc, "c'è un evidente consenso tra le autorità di regolamentazione a livello globale per garantire che gli investitori siano adeguatamente protetti e che i rischi principali siano gestiti in modo efficace".

abbia dimostrato che la Fed non ha un buon curriculum in questo senso. Nei prossimi giorni gli investitori esamineranno i verbali dell'ultima riunione Banca cen-

trale statunitense, nonché i dati sulle vendite di case esistenti e sulla spesa per consumi personali, la misura preferita dalla Fed per ponderare l'inflazione.

Il rendimento del titolo di Stato giapponese a 10 anni ha superato ieri, per la seconda sessione consecutiva, il limite superiore della cosiddetta banda di oscillazione prevista dalla Banca centrale di Tokyo, spingendo la BoJ a irrompere nel mercato, in situazione d'emergenza, con l'acquisto di titoli. Il decennale giapponese ha toccato infatti lo 0,515 per cento di rendimento, mentre il tetto era stato posto in precedenza allo 0,5 per cento. Gli investitori hanno, in sostanza, rinnovato l'attacco alla posizione estremamente espansiva della BoJ, unica Banca centrale al mondo, aspettandosi che abolisca la politica di controllo della curva dei rendimenti dopo che il governatore entrante Kazuo Ueda avrà preso il timone del board ad aprile. Ueda testimonierà domani davanti alla Camera bassa del Giappone. Non aiuta, in questo senso, la corsa al rialzo dei tassi della Fed, che rende

Titoli di Stato in forte fibrillazione Bank of Japan frena l'emergenza



sempre più appetibile il Treasury americano come rendimento nel portafoglio degli investitori. La BoJ ha acquistato 300 miliardi di yen (2,2 miliardi di dollari) di titoli di Stato giapponesi con scadenze da 5 a 10 anni e 100 miliardi di yen (in tutto quasi 3 miliardi di dollari) di obbligazioni con scadenze da 10 a 25 anni. Masayuki Koguchi, direttore generale della divisione sulle obbligazioni di Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management, ha detto di aspettarsi ora che la Bank of Japan conduca operazioni di emergenza quando i rendimenti aumenteranno almeno fino alla prossima riunione politica monetaria a marzo. "Ma è discutibile se ciò possa essere efficace", ha commentato in una nota. Nella sua lotta per contenere rendimenti elevati, a gennaio la Bank of Japan aveva già acquistato titoli di Stato per un valore record di 23.690 miliardi di yen (175,69 miliardi di dollari).

Gennaio meno cupo per l'inflazione: si è attenuata la pressione sui prezzi



Si sono diradate più del previsto, nel mese di gennaio, le nubi sul caro vita. L'inflazione infatti ha evidenziato un netto rallentamento, scendendo a +10 per cento. La discesa - ha spiegato l'Istat rendendo nota la correzione delle stime - ha risentito dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice dei prezzi al consumo, fortemente condizionato dall'inversione di tendenza dei beni energetici regolamentati (-12 per cento su base annua). Restano diffuse, tuttavia, le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni (durevoli e non durevoli) e i servizi dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo. A gennaio, dunque, l'Istituto di statistica ha sti-

mato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, abbia registrato un aumento dello 0,1 per cento su base mensile e del 10 su base annua, da +11,6 per cento nel mese precedente; la stima preliminare era +10,1 per cento. La flessione è dovuta, principalmente, al forte rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici regolamentati e, in misura minore, di quelli degli energetici non regolamentati (da +63,3 a +59,3 per cento), degli alimentari non lavorati (da +9,5 a +8 per cento) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,2 a +5,5 per cento); gli effetti di tali andamenti sono stati solo in parte controbilanciati dall'accelerazione dei prezzi dei beni

durevoli (da +6,4 a +6,8 per cento), dei beni non durevoli (da +6,1 a +6,7 per cento) e dei servizi relativi all'abitazione (da +2,1 a +3,2 per cento). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, ha accelerato da +5,8 a +6 per cento, mentre quella al netto dei soli beni energetici è rimasta stabile a +6,2 per cento. Si è attenuata invece la dinamica tendenziale dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +12,6 a +12 per cento), mentre al contrario si è accentuata quella dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,5 a +8,9 per cento). L'inflazione acquisita per il 2023 risulta ad oggi pari a +5,2 per cento per l'indice generale e a +3,2 per cento per la componente di fondo.

Un altro mese utile per l'offerta di Kkr sulla rete della Tim

L'offerta non vincolante della compagnia americana Kkr per la Netco di Tim correlata alla gestione del settore strategico delle reti è stata prorogata di quasi un mese. E' stata la stessa Tim, ieri, ad informare di aver ricevuto una lettera da Kkr con cui la medesima ha prorogato il termine della propria offerta offerta al 24 marzo prossimo. E' stato il governo, peraltro, a chiedere "di disporre di ulteriori quattro settimane per effettuare una analisi congiunta degli aspetti pubblicitari dell'operazione concernenti i poteri esercitabili dal governo nel settore" sul tema della rete di Tim. Lo ha precisato Kkr nella lettera inviata al gruppo di telecomunicazioni italiano. Kkr ha "confermato la propria disponibilità a continuare un dialogo costruttivo con Tim e a procedere con le attività di due diligence" e Tim ha in ogni caso confermato che il Consiglio di amministrazione si terrà nella giornata odierna, come inizialmente programmato, per discutere dell'offerta non vincolante di Kkr e assumere le decisioni del caso. Non è un mistero, peraltro, che, in parallelo, sia in corso un tentativo di elaborare un'offerta alternativa a quella di Kkr che, in ambito nazionale, dovrebbe coinvolgere Cassa depositi e prestiti.

Costruzioni Dati positivi per il 2022

E' proseguita anche nel 2022 "la forte crescita del settore delle costruzioni, seppure su ritmi più contenuti rispetto a quelli dell'anno precedente": nella media complessiva dei dodici mesi, l'indice della produzione nelle costruzioni, corretto per gli effetti di calendario, è salito del 12,7 per cento rispetto al 2021, mentre l'indice grezzo è cresciuto dell'11,6. Lo ha comunicato l'Istat. Per il solo mese di dicembre si stima, invece, che l'indice stagionalizzato sia aumentato dello 0,4 per cento rispetto a novembre. Su base annua, l'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato un incremento del 4,9 per cento, mentre l'indice grezzo è diminuito del 2,1.

Risparmio gestito a 2.211 miliardi Gli italiani si fidano dei consulenti

Buone notizie per il mercato del risparmio gestito che ha chiuso il 2022 con circa 2.211 miliardi di patrimonio, equamente ripartito fra gestioni collettive (1.160 miliardi) e gestioni di portafoglio (1.051 miliardi) e più in dettaglio fra fondi aperti (1.075 miliardi) e gestioni istituzionali (907 miliardi), quali fondi pensione (102 miliardi) e compagnie di assicurazione (663 miliardi). L'industria ha messo a segno nel corso dell'anno 14,8 miliardi di euro di raccolta netta, di cui la metà (7,4 miliardi di euro) nel quarto trimestre. E' quanto emerge dalla mappa trimestrale del risparmio gestito presentata da Alessandro Rota, direttore dell'Ufficio studi di Assogestioni. Guardando alla



categoria dei fondi aperti, il patrimonio è aumentato da 1.067 miliardi di euro a 1.075 miliardi (49 per cento del totale), a seguito di deflussi per 1,5 miliardi più che compensati da un effetto mercato positivo (oltre 10 miliardi di euro). "Allargando lo sguardo all'intero 2022 - spiega Rota - si può vedere una buona

tenuta della raccolta netta, poiché i pensanti cali di mercato registrati soprattutto nella prima parte dell'anno, con punte del -7 per cento nel secondo trimestre, sono stati compensati da una relativa stabilità della raccolta netta, seppur virata in negativo nella seconda parte dell'anno. E grazie all'ottimo

dato di raccolta del primo trimestre, la raccolta dell'anno di ferma a +8,5 miliardi di euro". "Un risultato che appare modesto se confrontato con i numeri complessivi del mercato, ma che appare significativo se confrontato con i dati di raccolta dei precedenti periodi di crisi come il 2007-2008 quando la raccolta divenne negativa per quasi 200 miliardi di euro o il 2011, durante la crisi del debito, quando la raccolta scese di oltre 30 miliardi di euro". Guardando ai canali di distribuzione, le banche e le reti di consulenti finanziari hanno performed meglio nell'arco dell'anno, anche se nel quarto trimestre i consulenti hanno fatto meglio delle banche.

Economia Europa

Tassi, la Bce è l'osservata speciale

Gli analisti: "Certi almeno due rialzi"

Nell'ultima riunione di febbraio, la Banca centrale europea (Bce) ha attivato un aumento di 50 punti base dei tassi di interesse e ha ribadito - con un linguaggio forte - la necessità di incrementare ulteriormente i tassi in modo significativo e secondo un ritmo costante nel futuro. Ciò è stato integrato dall'annuncio dell'intenzione di aumentare di altri 50 punti base i tassi alla riunione di marzo, ormai dato per scontato dal mercato a meno di eventi improbabili. Tale opinione favorevole a un'ulteriore stretta monetaria è stata peraltro ancora una volta ribadita dalla componente del Comitato esecutivo dell'Eurotower, Isabel Schnabel, in una recente intervista. A



Zalando taglierà In bilico centinaia di posti di lavoro



La società tedesca di e-commerce Zalando, specializzata nella vendita di scarpe, vestiti e accessori, ha annunciato un piano di tagli al personale che rimuoverà diverse centinaia di ruoli in molte divisioni, parlando di una situazione economica "complicata" per i Big del digitale, che negli ultimi mesi hanno moltiplicato i licenziamenti. Il gruppo lancerà "un programma per ridurre diverse centinaia di posizioni all'interno dei team", ha affermato il management in una lettera ai dipendenti. Zalando, con sede a Berlino, impiega 17mila persone nel mondo. "Il contesto macroeconomico è diventato più complicato", hanno dettagliato nella lettera i due amministratori delegati e fondatori dell'azienda, Robert Gentz e David Schneider. "Alcune parti della nostra attività sono cresciute troppo velocemente", hanno aggiunto. Il settore tecnologico sta affrontando una situazione economica particolarmente difficile, in un contesto di inflazione elevata e rialzo dei tassi d'interesse dopo il boom di vendite avute durante la pandemia di Covid. Si prevede che i tagli di posti di lavoro interesseranno "molte divisioni di Zalando, compresi i livelli dirigenziali", hanno spiegato i dirigenti.

fronte di questo quadro, c'è però meno chiarezza sui passi successivi e gli analisti si interrogano su quale possa essere il tasso terminale, ovvero il tasso massimo atteso in questo percorso di inasprimento. Così l'agenzia Morgan Stanley prevede che, dopo i 50 punti base di marzo, la Bce aumenterà di altri 25 punti base a maggio e si fermerà a giugno, con un tasso terminale del 3,25 per cento. "Un rialzo di 50 punti a marzo sembra un affare fatto e ci vorrebbero dati improbabili per cambiarlo - si legge in una nota -. Considereremmo un aumento di 25 punti a maggio come un compromesso all'interno del Consiglio direttivo,

facilitato, come prevediamo, dai dati che mostrano l'assenza di un ulteriore aumento dell'inflazione core, la bassa crescita del Pil e maggiori prove di un indebolimento della dinamica del credito". La decisione di non aumentare a giugno dipenderà in modo cruciale dai dati in arrivo e, secondo la banca d'affari, sarà necessario che l'inflazione core scenda ad aprile e maggio, con un'inflazione complessiva che raggiunga il 2 per cento entro il 1° trimestre del 2025 al più tardi. Goldman Sachs prevede invece che la Bce alzerà i tassi di interesse tre volte quest'anno, con il tasso terminale al 3,5 per cento. Oltre a un rialzo da 50

Il mercato immobiliare commerciale europeo mantiene l'appello per gli investitori e riparte nel suo percorso di crescita. Nel corso della prima metà del 2022 gli investimenti immobiliari sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2021 (circa 20 miliardi di euro e un incremento del 70 per cento circa), per poi subire un rallentamento a causa degli elevati livelli di inflazione, dell'incremento dei tassi di finanziamento e dell'aumento dei livelli di incertezza economica, dell'incremento dei costi dell'energia e del perdurare del conflitto russo-ucraino, compensato, però, da importanti transazioni concluse a fine anno che hanno portato i volumi totali a superare i livelli del 2021: 40 miliardi di euro di investimenti complessivi, per un balzo in avanti di circa il 20

Mercato immobiliare su del 70% Ma l'Italia fatica a tenere il passo



per cento. È quanto emerge dal Rapporto 2023 sul mercato immobiliare commerciale, presentato oggi a Milano da Scenari Immobiliari nel corso del convegno "Living in a two-speed world - Negozi di città e centri commerciali del nuovo

decennio". Le previsioni per il 2023, spiega una nota riassuntiva, risultano incerte e fortemente correlate alla sostenibilità economica dei canoni di locazione e alla loro capacità di incidere sui rendimenti. Francia, Germania

Imprese tedesche Migliora a febbraio l'indice di fiducia

Migliorano ancora le condizioni economiche in Germania a febbraio, secondo l'ultimo sondaggio condotto dall'Ifo Institute, che incorpora le aspettative sui mesi a venire caratterizzati ancora da una grande incertezza. L'indice Ifo si è attestato a 91,1 punti dai 90,1 di gennaio (dato rivisto da 90,2), ma risulta tuttavia inferiore ai 91,4 punti delle stime di consensus. Scende leggermente l'indice sulle condizioni attuali che si posiziona a 93,9 punti dai 94,1 punti precedenti contro una salita fino a 95 attesi dagli analisti. Migliora, infine, il sottoidice relativo alle aspettative, che si posiziona a 88,5 punti dagli 86,4 precedenti, risultando migliore anche delle stime del mercato (88,3 punti).

punti base in marzo e a uno da 25 punti in maggio, se ne aspetta, infatti, un altro da 25 punti in giugno. Difficile, invece, una brusca inversione di rotta già prima come auspicato da diversi operatori internazionali e, in Italia, pure da Confindustria.

e Regno Unito continuano a rappresentare i mercati più attrattivi per i capitali destinati agli immobili commerciali, con investimenti che nel 2022 hanno raggiunto rispettivamente 6, 8,25 e 8,1 miliardi, mentre in Italia si è registrata una contrazione, con un valore totale pari a poco meno di 1 miliardo di euro. Qui, lo stato di incertezza, con le sue dinamiche evolutive che hanno interrotto i diversi periodi dell'anno appena trascorso, ha influenzato direttamente e indirettamente il settore retail, soprattutto quegli asset immobiliari (retail park) situati al di fuori dei principali centri urbani.

Italia-Ucraina, Meloni rafforza il sostegno e la vicinanza con Kiev



“Voi avete dimostrato di essere una grande nazione. L'amor di patria è qualcosa che nasce spontaneamente, dobbiamo ricordarci che le nazioni si fondono sulla dimensione dei sacrifici che si è disposti a fare insieme. Il prezzo che state pagando è molto alto”, ha detto Meloni nel corso della conferenza stampa seguita all'incontro con il Presidente ucraino Zelensky. La presidente del Consiglio ha spiegato i motivi per cui l'Ucraina va sostenuta nel conflitto con la Russia di Putin: “Di fronte a questo orrore è impossibile girarsi dall'altra parte e sarebbe molto stupido farlo, non solo perché c'è un popolo aggredito ma perché gli interessi degli ucraini coincidono con quelli dell'Europa. Nessuna pace ingiusta per l'Ucraina sarebbe vera pace, così come la vittoria della Russia non sarebbe vera pace ma sarebbe un'invasione”, ha rimarcato Meloni. La posta in gioco è ben più alta del solo futuro di una nazione, ha scandito la premier: “La sconfitta dell'Ucraina

sarebbe il preludio di altre invasioni europee, quindi chi sostiene l'Ucraina anche militarmente è chi lavora per la pace”. Sugli aiuti militari italiani, Meloni ha precisato: “Quando c'è un Paese aggredito tutte le armi che si forniscono sono difensive. La fornitura di aerei attualmente non è sul tavolo”.

IL MESSAGGIO

DI MELONI A PUTIN

“Una pace giusta si consegue ribadendo che la comunità internazionale non accetta l'invasione di Stati sovrani e non accetta l'intenzione di ridisegnare i confini”, è il messaggio di Meloni a Vladimir Putin. E la premier risponde al presidente russo, aveva dichiarato che “la Russia sa essere amica e mantiene la parola data: lo dimostra l'aiuto dato ai Paesi europei, come l'Italia durante il momento più duro della lotta al Covid”. Ecco la replica di Meloni: “Non so se quello di Putin fosse un avvertimento, in ogni caso il tempo del Covid era un altro mondo. Dopo il 24 febbraio 2022 il mondo è cam-

Medvedev: “Se la Russia non vince sarà fatta a pezzi”

“La Russia sarà fatta a pezzi se interromperà l'operazione speciale senza vincere. Se gli Stati Uniti smettono di fornire armi al regime di Kiev, la guerra finirà”: lo ha dichiarato il vice segretario del Consiglio di Sicurezza russo Dmitry Medvedev, citato da Ria Novosti. “Se gli Stati Uniti vogliono la sconfitta della Russia, allora abbiamo il diritto di difenderci con qualsiasi arma, compreso il nucleare: è ovvio a tutte le forze ragionevoli che se gli Stati Uniti vogliono la sconfitta della Russia, allora siamo sull'orlo di un conflitto globale”.



biato e non per nostra scelta. Per la maggioranza che sostiene il Governo ci sono stati sempre tutti e confido che continui ad essere così”, ha sottolineato Meloni in conferenza stampa insieme a Zelensky. “Per me valgono i fatti e i fatti dicono che qualsiasi cosa si dovesse votare in questi mesi per difendere l'Ucraina i partiti di maggioranza che sostengono il Governo l'hanno votata – ha rimarcato la premier – Nei fatti la coalizione è stata compatta, c'è un programma sottoscritto da tutti che sostiene l'Ucraina. I partiti nei fatti hanno sempre sostenuto l'Ucraina e confido che siamo tutti molto rispettosi del programma sul quale i cittadini ci hanno votato”.

MELONI: “ITALIA PROTAGONISTA DELLA RICOSTRUZIONE UCRAINA”
La premier italiana ha assicurato che “l'Italia intende giocare un ruolo da protagonista nella rico-

struzione di questo Paese. In Italia il dopoguerra è stato un periodo di grande crescita e sviluppo, il miracolo italiano. Sono certa che nei prossimi anni parleremo anche di miracolo ucraino. Per la ricostruzione dell'Ucraina, ha proseguito Meloni, “ovviamente dobbiamo partire dalle esigenze principali che il Paese ha ma sicuramente serve un cambio di passo rispetto a quello che abbiamo visto nel lavoro che è stato fatto finora. Io non concentrerei il tema della ricostruzione semplicemente sul futuro. Secondo me un segnale molto importante è lavorare subito, lavorare da adesso. Intanto perché credo che l'Italia possa fare ovviamente la differenza”. “L'Italia ha su vari fronti, che sono strategici, una sua eccellenza da vantare verso il tema delle infrastrutture, il tema dei trasporti ma penso anche alle vicende energetiche fino ad arrivare a tutto il tema dell'agroalimentare – ha

Mosca: “Da Zelensky attacco di rabbia impotente a Berlusconi”



“In un ennesimo attacco di rabbia impotente, l'abitante del bunker si è scagliato contro Berlusconi, perché questi ha ricordato al regime di Kiev del Donbass”. Così la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova commenta su Telegram le critiche del presidente ucraino al leader di Forza Italia. Zakharova ricorda quanto detto da Berlusconi sui bombardamenti alleati su Milano quando era bambino, e poi conclude: “In modo banale Zelensky ha paragonato il proprio regime a quello fascista e l'operazione militare speciale russa alle azioni degli Alleati nella Seconda guerra mondiale. Gli è scappata la verità”.

dichiarato la premier – c'è un 'know how' su molte questioni che oggi servono, che può fare la differenza e in termini di ricostruzione credo che dare da ora il segnale che, dove viene distrutto, si cominci a ricostruire senza aspettare quello che accadrà domani possa essere un elemento capace di fare la differenza rispetto all'approccio che c'è stato fino ad ora”.

Ucraina, Massolo (Ispi): “Giusto armarla, discorso Putin solo propaganda”

Il discorso del presidente russo Vladimir Putin è “propaganda politica smentita dai fatti”, la sospensione della partecipazione di Mosca al trattato Start non avrà “immediate conseguenze operative”. Quanto all'Ucraina, è necessario continuare ad armarla per permetterle di sedersi un giorno al tavolo del negoziato, al momento non in vista, “nella migliore posizione possibile”. Ne è convinto il presidente dell'Ispi Giampiero

Massolo, ex capo dei servizi segreti e segretario generale del ministero degli Esteri, che in un'intervista a Il Messaggero, analizza il discorso al Paese del leader del Cremlino. “Non credo che voglia più soggiogare l'Ucraina, ma ritiene di poter consolidare quanto ha conquistato e controllare i quattro territori di cui ha fatto prima dichiarare l'indipendenza e poi li ha annessi. Non ha la benché minima intenzione di andare verso



un vero dialogo, lui per primo non lo vuole”, sottolinea Massolo. “Ragione in più perché l'Occi-

dente continui nella tattica e strategia di aiutare l'aggredito a difendersi”. “L'Occidente - prosegue Massolo - ha una regola di ingaggio fondamentale: non consentire il conflitto diretto con Mosca. Non può esserci vittoria militare per l'Ucraina, come riconquista di tutti i territori che la Russia ha sottratto dal 2014 in poi, senza un confronto diretto tra Occidente e Russia. Che non ci sarà. Vogliamo soltanto evitare di ritrovarci in una

Europa in cui prevalga la legge del più forte”. Per l'ex segretario della Farnesina, “Biden passeggia per le strade di Kiev, la Nato si espande ai confini della Russia con Finlandia e Svezia, e l'Ucraina è indomita: chiaro che Putin ha perso la scommessa”. “Quella di Putin è la solitudine dell'autocrazia contrapposta alla forza del presidente americano che la riafferma in piazza a Varsavia. La forza della democrazia”, conclude.

LA GUERRA DI PUTIN

di Giuliano Longo

La Russia spia le infrastrutture energetiche del Mare del Nord



A Mosca si stanno ancora lec- cando le ferite dopo quello che i russi definiscono "attacco terrori- stico" al gasdotto Nord Stream 2 la cui responsabilità ricadrebbe sugli Usa e i guastatori norvegesi. Non sorprende quindi che i servizi di intelligence russi stiano "map- pando segretamente" l'infrastrut- tura energetica del Mare del Nord, in preparazione di atti di interr- uzione e sabotaggio, secondo un nuovo rapporto del governo olan- dese che peraltro dispone di una intelligence fra le più attive del- l'Occidente. Senza considerare la speculazione che ha ingrassato l'Olanda nel mercato del gas sino a pochi mesi fa. Il rapporto di 32 pagine è stato pubblicato questa settimana, in vista del primo anni- versario dell'invasione russa del- l'Ucraina nel 2022, ed è stato scritto in collaborazione dalle due principali agenzie di intelligence dei Paesi Bassi, il General Intelli- gence and Security Service (AIVD) e il Military Intelligence and Security Service (MIVD). Il

rapporto rileva che navi spia, droni, satelliti e agenti russi sono impegnati in uno sforzo senza pre- cedenti per mappare l'energia e altre "infrastrutture marittime vitali" del Mare del Nord. Lo scopo di questo di questa enquire russa, è capire come funzionano per l'energia e le altre infrastrutture

chiave nel Mare del Nord. Va pre- cisato che in questo caso il termine Mare del Nord si riferisce alla re- gione marittima che si trova tra Francia, Belgio, Paesi Bassi, Ger- mania, Danimarca, Norvegia e Regno Unito. Questo mare impeg- na infrastrutture energetiche chiave, tra cui impianti di petrolio,

gas naturale, eolico e moto ondo- so, che forniscono energia a gran parte del nord Europa. aSecondo il rap- porto, l'intelligence russa e le atti- vità di spionaggio nel Mare del Nord "indicano atti preparatori di interruzione e sabotaggio". Questi sembrano mirare ai sistemi ener- getici, ma anche ad altre infrastrut- ture vitali, come cavi elettrici e di comunicazione sottomarini e per- sino impianti di acqua potabile. Di conseguenza, le minacce fisiche verso ognuna di queste strutture dovrebbero essere considerate concepibili, avverte il rapporto. Ma non creibili visto la probabile reazione dell'Occidente. Sabato, il governo olandese ha dichiarato che avrebbe espulso presumibil- mente 10 diplomatici russi, accu- sando Mosca di impegnarsi in sforzi costanti per dotare le sue strutture diplomatiche nei Paesi

Bassi di ufficiali dell'intelligence sotto copertura. Lo stesso giorno, il governo olandese ha dichiarato che avrebbe chiuso il suo conso- lato nella seconda città più grande della Russia, San Pietroburgo, e ha ordinato alla Russia di chiudere la sua missione commerciale nella città portuale di Amsterdam. Se mi permettete l'ironia, è noto a tout le monde che dalla Guerra Fredda in poi le ambasciate o gli uffici diplo- matici russi e occidentali, sono zeppi di agenti sotto copertura di entrambe le parti, sulla scorta di un tacito accordo. Che il conflitto ucraino scopra l'acqua calda serve solo alla propaganda, così come le contromisure che il Cremlino prende a fronte dell'espulsione, ormai massiva, dei suoi diploma- tici. Un modo come un'altro per indebolire i fili di una diplomazia già in affanno.

Ucraina. Perché i missili russi sulle infrastrutture energetiche non servono?

Gli attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina sono di- ventati una sorta di segno distin- tivo del conflitto in Ucraina. Spesso nei media russi è possibile leggere opinioni di esperti i quali assicurano che che il sistema di potere di Zelensky stia per crol- lare grazie alla mira dei missili , ma i realtà le cose stanno diversamente. Il 14 febbraio la compa- gnia energetica ucraina Ukrenergò dichiara che in Ucraina non c'è ca- renza di capacità nel sistema ener- getico notando che i limiti di consumo nella regione di Kiev non sono poi così gravi e che le interruzioni di rete sono attual- mente in atto a Odessa, ma non sono significative. In effetti, sulla base di dati provenienti da fonti aperte, nonché di messaggi di resi- denti ucraini sui social network, l'effetto degli ultimi attacchi mis- silistici delle forze armate russe è stato minimo. La maggior parte delle città ucraine non avverte alcun problema con l'elettricità e tanto meno ha avuto problemi l'esercito ucraino nemmeno du- rante i continui blackout delle strutture civili. Quindi, perché l'ef- fetto degli ultimi attacchi missili- stici delle forze armate RF è stato minimo? Ci sono diverse ragioni per questo di cui si discute fra gli

esperti russi. In primo luogo, le lunghe interruzioni tra gli attacchi missilistici sulle infrastrutture energetiche ucraine consentono di effettuare riparazioni o sostituzi- oni di apparecchiature in un lasso di tempo abbastanza breve. Inoltre l'infrastruttura dell'Ucraina è stata creata in epoca sovietica ed è sufficientemente stabile. In se- condo luogo, gli attacchi missili- stici stanno diventando sempre meno massicci e il lavoro dei si- stemi di difesa aerea ucraini sta di- ventando sempre più efficace, mentre il sistema di difesa aerea ucraino non è stato ancora sop- presso, nonostante la sua soppres- sione sia stata annunciata più volte. La guerra incentrata sulla rete è il concetto di guerra, in cui tutti i partecipanti alle ostilità (co- mando, equipaggiamento militare, forza lavoro) sono uniti in un'unica rete di informazioni. Il concetto prevede l'uso attivo di droni ad alta precisione, canali di comunicazione stabili ben protetti con larghezza di banda elevata, nonché l'uso diffuso della guerra elettronica. Come osserva Sergei Makarenko, interpellato dalla pubblicazione russa TopWar, professore dell'Accademia delle scienze militari, in un tale con- flitto, il nemico le infrastrutture

critiche e i sistemi di difesa aerea dovrebbero essere colpiti per primi. "La fase attiva di una crisi, quando si trasforma in un conflitto armato, è solitamente associata a un attacco complesso di armi ma- rittime e aeree ad alta precisione contro strutture di infrastrutture critiche riconosciute e ben studiate sul territorio nemico, e principal- mente contro l'aria sistemi di di- fesa" scrive. "L'attacco consente di ridurre al minimo le azioni di ri- torsione del nemico e prevenire perdite significative di forze e mezzi della parte attiva. L'uso ef- ficace degli attacchi missilistici è assicurato da mezzi spaziali di ricognizione e navigazione, e la cor- rezione della direzione degli attacchi e il controllo dei loro ri- sultati è assicurata dall'uso droni da ricognizione. Allo stesso tempo, le forze operative informa- tiche e le attrezzature per la guerra elettronica stanno conducendo un attacco elettronico per sopprimere i sistemi radar di difesa aerea, in- terrompere il funzionamento del sistema di controllo statale e mili- tare, sopprimere le trasmissioni ra- diofoniche e televisive nemiche, interrompere il funzionamento delle telecomunicazioni e reti energetiche, sistemi bancari e di trasporto".

Ma, fino ad ora i sistemi di difesa aerea dell'Ucraina non sono stati soppressi, solo di tanto in tanto le forze armate RF identificano li di- struggono i sistemi di difesa aerea, ma azioni sono di natura locale, tattica e non influiscono sul qua- dro generale delle ostilità in alcun modo. Quindi gli attacchi missili- stici russi sulle infrastrutture ener- getiche, prima di tutto riguardano i civili mentre le forze armate ucraine sono sufficientemente for- nite di generatori forniti in modo massiccio a Kiev dall'Occidente. Sotto l'aspetto politico e della de- moralizzazione della popolazione ucraina, va detto che il limitato impatto degli attacchi ha condotto ad una certa assuefazione della popolazione. Tuttavia, anche supponendo che le forze armate RF aumentino l'effi- cacia degli attacchi e che la mag- gior parte delle città dell'Ucraina rimanga senza elettricità, è impro- babile che ciò influenzi in qualche modo il corso delle ostilità. D'altra parte, in primo luogo, non ci sono prerequisiti per proteste serie in Ucraina perché verrebbero stron- cate dalla legge marziale vigente che le considererebbe "provoca- zione da parte di agenti nemici", con le relative conseguenze. Per- tanto, finché in Ucraina esiste un

saldo governo organizzato non ci si dovrebbe aspettare alcuna ri- volta. In secondo luogo, gli ucraini non capiscono quali siano i veri obiettivi e le intenzioni della Russia e quanto siano serie, senza dimenticare la propaganda ucraina, che funziona in modo efficace. Alla fine di novembre, il tenente generale in pensione Vik- tor Sobolev affermava "onestame- te, ho una domanda: quale effetto vogliamo ottenere? C'è un nodo ferroviario al confine tra Ucraina e Polonia, attraverso il quale passano tutte le consegne di armi e attrezzature occidentali, questo nodo doveva essere di- strutto, così come molti altri ponti e tunnel. Sarebbe molto più effi- cace che bombardare il sistema energetico ucraino". Ovviamente questa è un'osservazione che viene dall'ala più dura del Cremlino che sollecita attacchi missilistici su ponti e nodi ferroviari che secondo loro potrebbe influenzare il corso delle ostilità, ma anche sollecitare da parte dell'Occidente armi e tec- nologie sempre più sofisticate, nonché missili a lunga gittata (come minima in parte sono già i "patriot" e gli Himars.) in grado di colpire in profondità il territorio russo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032